

Lupi nel mirino della Regione

«Protetti, ma non ovunque»

L'assessore Pan al Parlamento europeo con Coldiretti, Cia e **Confagricoltura**
 «Non sono in via di estinzione, 38 nel Veneto e gli ibridi aggrediscono l'uomo»

► VENEZIA

Contributi europei per il censimento del lupo nell'area alpina, controllo degli ibridi che risultano essere ben più pericolosi del lupo e arrivano ad attaccare l'uomo, e maggiori risorse per gli indennizzi agli allevatori. Ma soprattutto una correzione della direttiva comunitaria, che rimoduli in funzione dei diversi territori la definizione di "specie protetta" per il lupo: queste le richieste che l'assessore all'agricoltura del Veneto ha portato ieri al Parlamento di Bruxelles, incontrando Herbert Dorfmann, europarlamentare del Ppe e componente della commissione Agricoltura. All'incontro hanno partecipato anche rappresentanti regionali di Cia, Coldiretti e **Confagricoltura**.

«Chiediamo alla Ue di rivedere le linee guida nei confronti degli Stati membri - è la richiesta rivolta dalla delegazione veneta - e di coinvolgere gli Stati nella gestione della presenza del lupo nell'area alpina. Nel nostro territorio il lupo non è affatto una specie in via di estinzione: nel giro di cinque anni gli esemplari monitorati in Veneto sono saliti da 2 a 38; nel corso dei primi nove mesi di quest'anno si sono resi responsabili dell'uccisione o del ferimento

grave di 258 capi d'allevamento, tra bovini, ovini e asini».

L'incontro della delegazione veneta avviene alla vigilia della sessione della Commissione Agricoltura dell'europarlamento dedicata alla direttiva Natura 2000 e in vista della prossima seduta della sessione plenaria del Comitato delle Regioni del 29 novembre-1 dicembre 2017 che avrà tra i temi caldi il piano di azione europeo per la natura, i cittadini e l'economia. «Con il nostro dossier, che ha censito presenza e attività dei branchi in Lessinia, sul Baldo, sull'altopiano di Asiago, sul Grappa, sul Col Visentin, sul Nevegal, sul Col di Lana, in Alpe di Siusi», dichiara l'assessore regionale all'Agricoltura - abbiamo chiesto un supplemento di riflessione ai componenti della Commissione europea per le politiche agricole. La commissione nei mesi scorsi si è già espressa in via ufficiale per armonizzare la direttiva Natura 2000, volta preservare l'equilibrio dell'ecosistema e la biodiversità, con gli obiettivi della Pac, la politica agricola comunitaria che vede nelle attività agricole montane l'agricoltura e nell'attività di pascolo un presidio primario per le "terre alte". La questione è cruciale, anche al fine di una corretta gestione dei fondi europei e dei programmi di cofinanziamento



Un lupo sulla montagna veneta

